



La Musica

Giada Spasiano - III F

17 mag 2020

1	Scienze motorie	2
1.1	Bachicardia	4
1.2	Tachicardia	4
1.3	Bradicardia	5
2	Scienze	6
2.1	Orecchio esterno	7
2.2	Orecchio medio	7
2.3	Orecchio interno	7
2.4	Funzionamento dell'orecchio	7
3	Letteratura	8
3.1	La vita di Giacomo Leopardi	9
3.2	Il pensiero di Giacomo Leopardi	10
3.3	Opere Giacomo Leopardi	10
3.4	Linguaggio Giacomo Leopardi	10
3.5	L'Infinito	11
3.6	Poesia e parafrasi	11
4	Musica	13
4.1	Musical	13
4.2	Andrew Lloyd Webber	13

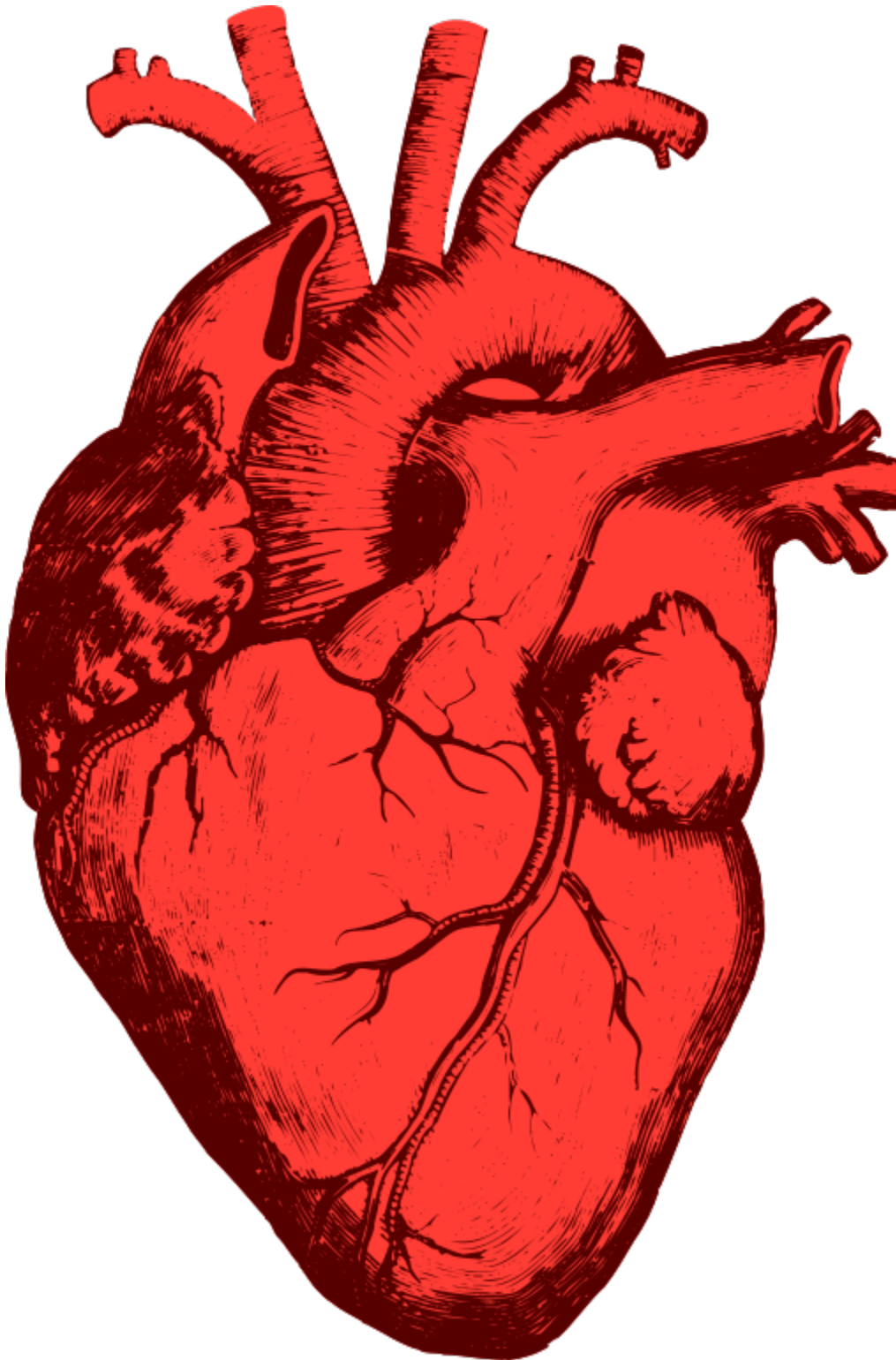
La musica ormai è una parte integrante della nostra vita, per questo si possono trovare tracce di essa in ogni circostanza. Riesce a farci provare emozioni che una persona in carne e ossa non riuscirebbe a fare. La musica è magia, riesce a trasportarci con l'anima e la mente in situazioni passate della nostra vita facendoci rivivere con la stessa intensità. La musica è anche un grande mezzo di comunicazione internazionale. Infatti in musica non c'è razzismo o altri problemi del genere perché siamo tutti allo stesso piano c'è solo chi suona e chi ascolta.

Ed è proprio la musica che ho scelto come argomento d'esame. Parlerò di ogni tipo di aspetto partendo col dire che la musica ce l'abbiamo dentro letteralmente perché il nostro cuore per trasportare il sangue in tutto il corpo ha bisogno di impulsi che arrivano secondo un ritmo il Ritmo cardiaco. Pensate che se proviamo a tappare le orecchie con le mani riusciamo a sentire in nostro battito questo grazie all'Udito. Un autore letterario che noi conosciamo molto bene si divertiva a dare un ritmo alle sue poesie e sto parlando di Giacomo Leopardi e di una sua bellissima poesia che è un po' come la musica, infatti questa noi la possiamo interpretarla in infiniti modi anche non sapendo il vero significato delle parole proprio come Leopardi immaginava l'orizzonte nelle poesie L'Infinito. Andando più avanti con gli anni arriviamo ad una grande scoperta il musical di cui farò un confronto tra il musical e la musica che noi ascoltiamo attualmente. Uno strumento molto presente nella musica attuale è la chitarra elettrica. Esiste un quadro di un bravissimo pittore cioè Pablo Picasso che durante il suo periodo blu dipinse "Il vecchio chitarrista cieco". Questo grande pittore faceva parte di un grande movimento artistico cioè il cubismo che usava molto le forme geometriche tra cui il più frequente è il cubo. Il luogo dove oggi si forma la nostra musica sono gli Stati Uniti. Nel 51° stato degli USA, cioè Cuba, sono nati due balli molto famosi il Boleros e Il Mambo. Molti non sanno che i primi che sono arrivati negli USA sono stati i Padri pellegrini. I Padri Pellegrini erano degli uomini che venivano perseguitati per la loro religione cioè il protestantesimo e qui farò un confronto con la nostra cioè il cristianesimo. Parlando sempre della storia degli USA sono stati protagonisti di una guerra molto particolare cioè la Guerra fredda. E durante questa guerra venne formata l'associazione che noi oggi chiamiamo ONU.

CAPITOLO 1

Scienze motorie

La musica la troviamo spesso all'esterno ma non sappiamo che la possiamo trovare anche dentro il nostro corpo. Per esempio il cuore muscolo più importante di questa affascinante macchina che è il corpo umano. La prima caratteristica del cuore è che anche essendo un muscolo striato è involontario. Il cuore è diviso in 2 parti atrio destro e atrio sinistro. Inoltre il cuore ha anche dei tubicini che si chiamano: le vene trasportano il sangue pieno di anidride carbonica e sostanze di scarto mentre le arterie portano ossigeno e sostanze nutritive.



Il cuore per far arrivare il sangue in tutto il corpo batte ma batte secondo un preciso ritmo chiamato Ritmo cardiaco. Le cellule che compongono il cuore sono come serrate in modo che gli impulsi, che arrivano dal nodo seno-atriale che si trova al confine tra la vena superiore e l'atrio destro, si spargano velocemente perché è molto importante che l'impulso e il movimento avvenga in modo coordinato così da far girare il sangue per tutto il corpo. Oltre a questo processo esistono anche le cellule Pacemaker, possono autonomamente dare impulsi ai muscoli. Questo sistema permette di

generare impulsi elettrici che si espandono in modo ordinato. Questo grazie a un sistema di conduzione che riesce a coordinare il movimento di tutte le cellule muscolari cardiache.

Oltre al nodo seno-atriale ci sono altri 3 diversi muscoli:

- **Il nodo atrio-ventricolare** situato tra gli altri ventricoli.
- **Il fascio His**, costituito da fibre di cellule muscolari cardiache messe in contrapposizione, e queste fibre trasmettono molto velocemente l'eccitamento, le fibre percorrono atri e ventricoli per poi arrivare agli apici di quest'ultimi.
- **Le fibre Purkinje** si protende fino all **His** attraverso la massa muscolare del ventricolo.

Un battito cardiaco normale viene generato da un impulso mandato dal seno-atriale. Questo impulso si propaga velocemente grazie alle giunzioni serrate, quindi gli atri si contraggono simultaneamente. Però, visto che tra atri e ventricoli non hanno giunzioni serrate, non hanno un movimento simultaneo.

La contrazione degli arti stimola il nodo atrio-ventricolare, che con un leggero ritardo produce un impulso, che attraverso il fascio di His e le fibre Purkinje, arriva ai ventricoli e l'impulso si estende nei ventricoli partendo dalla parte più bassa così da causare la contrazione del ventricolo.

Il sistema nervoso non può generare impulsi ma li può accelerare o rallentare. Il sistema nervoso controlla il ritmo cardiaco attraverso due tipi di neuroni. Il primo tipo di nervo rilascia acetilcolina che va a rallentare il lavoro delle fibre purkinje. Mentre un altro tipo di nervo rilascia adrenalina che va ad accelerare il battito.

Hanno problemi con il ritmo cardiaco la fascia d'età che va dai 60 agli 80 anni. molto spesso si incontrano malattie come la *Tachicardia* e la *Bachicardia*.

Come si possono curare?

1.1 Bachicardia

E' caratterizzata da una frequenza cardiaca più bassa del normale (inferiore a 50 battiti al minuto). Questo può far sì che arrivi poco sangue al cervello, causando la sincope (improvvisa perdita di coscienza). Possono insorgere a seguito di infarto, per processi legati all'invecchiamento, per alterazione degli elettroliti nel sangue (soprattutto potassio), per alcuni farmaci cosiddetti 'bradicardizzanti', quali i beta-bloccanti e la digitale. La bradicardia è tipica delle persone che fanno sport a livello agonistico; questa forma non rappresenta motivo di preoccupazione

1.2 Tachicardia

Si definisce tachicardia un ritmo cardiaco accelerato, con un numero di pulsazioni al minuto al di sopra di 100 ma che può raggiungere anche il valore di 400. A frequenze così elevate, il cuore non è in grado di pompare efficacemente il sangue ossigenato all'interno del sistema cardio-circolatorio. La tachicardia può riguardare le camere cardiache superiori (tachicardia atriale) o quelle inferiori (tachicardia ventricolare).

1.3 Bradicardia

Il trattamento della bradicardia dipende dalle cause che la determinano, indipendentemente dai sintomi. Se un danno al sistema elettrico del cuore fa sì che il cuore batta troppo lentamente, probabilmente si avrà bisogno di un pacemaker, ovvero un dispositivo posto sotto la pelle, dotato di un catetere che raggiunga il cuore ed aiuti a correggere questo problema. Le persone anziane hanno più probabilità di essere affette da un tipo di bradicardia che richieda l'impianto di un pacemaker. Se un altro problema di salute, come l'ipotiroidismo o uno squilibrio elettrolitico, sta provocando un rallentamento del battito cardiaco, il trattamento del problema di base potrà curare la bradicardia. Se un farmaco fa sì che il cuore batta troppo lentamente, il medico può aggiustare la dose o prescrivere un farmaco diverso. Se non è possibile interrompere l'assunzione della medicina, potrebbe essere necessario un pacemaker. L'obiettivo del trattamento è quello di aumentare la frequenza cardiaca, in modo che il corpo ottenga la quantità di sangue che gli serve. Se la bradicardia severa non viene trattata, può portare a dei seri problemi, come svenimenti, convulsioni o addirittura la morte.

L'udito è uno dei nostri 5 sensi insieme al gusto, al tatto, la vista e l'olfatto, e noi utilizziamo l'udito attraverso l'orecchio, l'udito è il primo dei 5 sensi ad essere sviluppato infatti a soli tre mesi riusciamo a percepire le onde sonore.

L'orecchio ci permette di, attraverso dei recettori, captare delle onde sonore questo anche grazie all'apparato uditivo che ci aiuta a percepire le onde sonore e a differenziare, grazie al nervo uditivo, l'intensità, la potenza e il volume. Oltre ciò l'orecchio permette di mantenere l'equilibrio quindi non fa sbilanciare i muscoli ne quando sono in movimento ne quando sono fermi. L'orecchio si divide in : *Orecchio esterno*, *Orecchio medio* e *Orecchio interno*.



2.1 Orecchio esterno

- **Il padiglione auricolare** che oltre a fungere da protezione per l'orecchio medio li intrappola le onde sonore e le trasporta verso l'interno, attraverso un labirinto fatto di solchi e pieghe costituiti da cartilagine rivestita da pelle.
- **Il condotto uditivo esterno** che è un condotto che porta le onde sonore verso il **Timpano** una membrana che vibra quando viene raggiunta dalle onde sonore. E questo è il limite tra orecchio esterno e medio. Inoltre vicino al timpano ci sono le ghiandole del cerume che serve come protezione per il timpano.

2.2 Orecchio medio

L'orecchio medio inizia col timpano una membrana sottilissima che vibra e capta le onde sonore e ne stabilisce l'intensità. Inoltre ci sono anche la fila dei tre ossicini il **martello, incudine e staffa** questi tre portano alla chiocciola o anche detta coclea le vibrazioni. Inoltre l'orecchio medio è collegato alla faringe attraverso la **tromba di Eustachio**, che difende il nostro orecchio da pericolosi e improvvisi cambiamenti di pressione.

2.3 Orecchio interno

Di questo l'organo più importante è la coclea e suoi canali semicircolari. La coclea o chiocciola è formata da varie cavità chiamate rampe, in queste scorre un liquido l'endolinfa, in questa viaggiano delle vibrazioni che arrivano al fulcro dell'organo uditivo. Le vibrazioni arrivano all'organo del Corti dove ci sono varie ciglia di diversa lunghezza che raccolgono le vibrazioni. E infine ci sono i canali semicircolari in cui ci sono i recettori dell'equilibrio. In questi ci sono dei cristalli che vengono stimolati da membrane ciliate.

2.4 Funzionamento dell'orecchio

Le vibrazioni che vengono prese dal padiglione dell'orecchio vengono trasportate fino al timpano dove poi passano al timpano interno e attraverso il movimento dei tre ossicini arrivano all'endolinfa, arrivano all'organo del Corti che prende le vibrazioni e lungo il nervo acustico arrivano al cervello. Una volta nel cervello nella zona che capta le vibrazioni e li rende suoni che provocano sensazioni. Molte cose, apparte le canzoni, a noi paiono orecchiabili come filastrocche, scioglilingua oppure poesie. Io ricordo un autore a cui piaceva dare un ritmo alle sue poesie, *Giacomo Leopardi*.

CAPITOLO 3

Letteratura

Giacomo Leopardi fu uno degli scrittori più importanti della letteratura italiana. Lui fu un animo sensibile e molto inquieto, ed era molto conosciuto per la sua capacità di pensare e ragionare in versi, infatti veniva chiamato “pensiero poetante”. Lui riusciva ad osservare con attenzione e in modo critico la mente dell’uomo ma allo stesso modo riesce a tirare il suo essere poeta. È difficile classificarlo in una corrente letteraria perché lui come forma preferiva la forma tradizionale ma è stato anche uno dei poeti più romantici di cui abbiamo studiato, perché lui nelle sue poesie fa provare emozioni forti e indimenticabili come la gioia di vivere.



3.1 La vita di Giacomo Leopardi

Leopardi nasce a Recanati, un piccolo paese delle marche, nel 1798 dal conte Monaldo e dalla marchesa Adelaide Antici. Il padre è sempre stato molto severo anche per le cose più banali, mentre la madre era ossessionata dalla religione e oppressiva con i figli. Leopardi a 9 anni fu affidato a un precettore in modo che lo seguisse con gli studi. Lui fin da piccolo mostrò il suo talento, infatti ben presto iniziò a studiare da solo grazie alla grande libreria del padre, e imparò varie lingue come: il Latino, il Greco, lo Spagnolo o anche l'Ebraico. Ma purtroppo il troppo studio lo portò ad avere la scoliosi ed avere problemi con gli occhi. Lui si sentiva così tanto oppresso nell'ambito familiare che nel 1819 all'età di 21 anni tentò di scappare, ma fallì e da lì e per i prossimi 3 anni attraversò un lungo periodo di solitudine. Fino al 1822 quando si trasferì dallo zio a Roma sia per un suo interesse nell'entrare nel mondo degli intellettuali sia per intraprendere una carriera ecclesiastica, però dopo poco Leopardi tornò a casa deluso dall'ignoranza che aveva visto a Roma, oltre che a Roma Leopardi visse a Milano, Bologna, Firenze e Pisa ma per problemi di salute tornò ancora una volta nella casa paterna. Nel 1830 con l'aiuto di amici si stabilì a Firenze dove soffrì per amore non corrisposto

da Fanny Targioni Tozzetti. Nel 1833 si trasferì a Napoli sperando che l'aria mite del meridione lo avrebbe aiutato con i problemi di salute, così si trasferì dall'amico Antonio Ranieri. Leopardi morì nel 1837 a Napoli a soli 39 anni. Morì precisamente nella casa di Vico Pero, Quartiere Stella. Lui Morì per «idropericardia» e non per colera come molti pensano.

3.2 Il pensiero di Giacomo Leopardi

Leopardi fin dalla sua tenera età si sentì incompreso in quella che era la sua famiglia e fin da subito si immerse nello studio. Molte volte fu deluso ma quella che ricordiamo tutti è quando andò a Roma per entrare nel mondo degli intellettuali ma rimase deluso nel vedere che c'era anche lì molta ignoranza.

Ma da questa delusione ebbero inizio le famosissime fasi di pessimismo di Leopardi

- **Fase del pessimismo individuale:** in questa fase Leopardi pensa di essere destinato all'angoscia e crede che l'unica che potesse fare era la contemplazione della natura. In questa fase scrisse l'Infinito (poesia che andremo a trattare dopo).
- **Fase del pessimismo storico:** in cui sostiene che tutti siamo infelici perché la felicità era nella spontaneità e nell'ingenuità dell'uomo primitivo o nel periodo della fanciullezza. Durante questo periodo scrisse Il sabato del villaggio e La sera del dì di festa chiari esempi di nostalgia.
- **Fase del pessimismo cosmico:** Leopardi dice che è la ragione il motivo dell'infelicità e che sia la natura stessa a farci desiderare sempre di più di quello che abbiamo. Che muove gli uomini in un mondo fatto solo da creazione e distruzione.
- **Fase del pessimismo eroico:** in questa ultima fase Leopardi rivaluta la ragione e la reputa un modo per non essere ingannati dalla natura. E anche per permetterci di vivere senza illusioni e sapere che possiamo condividere con gli altri dolore e morte.

Queste sono le 4 fasi del pessimismo ma nell'ultimo periodo della sua vita, in cui era a Napoli, iniziò a pensare che l'unico modo per combattere l'infelicità sia la fratellanza e la solidarietà tra gli uomini. E espose questa sua teoria nella poesia La ginestra 1836 (fiore che si trova sul Vesuvio).

3.3 Opere Giacomo Leopardi

Giacomo Leopardi scrisse due tipi di testi le canzoni e i piccoli idilli. Quando ebbe la delusione di Roma abbandonò le rime e scrisse i grandi idilli. Idilli deriva dal greco e vuol dire "quadretto" e in questo si rappresentavano due contadini intenti a parlare tra loro con attorno un paesaggio rurale. Grandi e piccoli idilli sono raccolti nel libro dei Canti. E inoltre Leopardi ha scritto un diario lo Zibaldone in cui ci ha fatto capire la sua strana personalità poco classificabile.

3.4 Linguaggio Giacomo Leopardi

Leopardi considerava la poesia come Musica infatti usava il metro libero e dava un ritmo alle sue poesie arricchendole di un valore educativo. Usava vocaboli di uso comune affiancandoli da vocaboli colti e ricercati.

3.5 L'Infinito

Infinito fa parte dei piccoli idilli leopardiani ed è stato scritto nel 1819, quando il poeta si era nella fase di pessimismo individuale. Lui parla di un colle a Recanati che gli trasmetteva tranquillità a livello mentale e l'aiutava a riflettere. Il testo formato da quindici endecasillabi è ritenuto il più importante che Leopardi abbia mai scritto. Leopardi nei suoi poemi riesce ad esprimere sempre i suoi sentimenti e ci riesce anche lui, esprimendo un senso di tranquillità e di immenso. L'indefinitezza è sottolineata in questa poesia. Leopardi torna su un colle, per guardare l'orizzonte, ma dinanzi a sé c'è una siepe che funge da ostacolo, così lui inizia a vagare con l'immaginazione. Quindi il suo infinito si attribuisce alla fantasia.

3.6 Poesia e parafrasi

3.6.1 Testo

Sempre caro mi fu quest'ermo colle,
e questa siepe, che da tanta parte
dell'ultimo orizzonte il guardo esclude.
Ma sedendo e mirando, interminati
spazi di là da quella, e sovrumani
silenzi, e profondissima quiete
io nel pensier mi fingo; ove per poco
il cor non si spaura. E come il vento
odo stormir tra queste piante, io quello
infinito silenzio a questa voce
vo comparando: e mi sovvien l'eterno,
e le morte stagioni, e la presente
e viva, e il suon di lei. Così tra questa
immensità s'annega il pensier mio:
e il naufragar m'è dolce in questo mare.

3.6.2 Parafrasi

Questo colle solitario mi è sempre stato caro, e cara mi è sempre stata questa siepe che impedisce la vista di una larga parte della linea dell'orizzonte. Ma sostando e guardando davanti a me, mi figuro con l'immaginazione spazi sconfinati oltre quella siepe e silenzi sconosciuti all'umanità e una immensa quiete; e davanti a questi pensieri il mio cuore è sul punto di smarrirsi. E non appena sento il vento frusciare tra le foglie delle piante, io confronto quell'infinito silenzio alla voce del vento: e mi vengono in mente l'eternità, il tempo passato e la stagione presente e viva e la sua voce. Così il mio pensiero sprofonda in questa immensità e in essa si annega: e il sentirmi naufragare provoca in me una sensazione di dolcezza.

3.6.3 Commento

La poesia mi trasmette un senso di tranquillità e di immensità ed è quasi se potessi vedere anche io nella sua immaginazione.

Andando un pò avanti con gli anni possiamo assistere alla nascita di una parte della musica che io personalmente amo cioè il musical.

Molte volte mi sono chiesta quali e quante fossero le differenze tra musica del passato e la musica che noi ascoltiamo attualmente.

4.1 Musical

Il periodo della sua nascita è caratterizzato da due principali movimenti culturali il Futurismo movimento fondato da Filippo Tommaso Marinetti e dall'Espressionismo movimento ispirato ai quadri di Van Gogh e Matisse. Invece in campo musicale stava mettendo le sue radici il Jazz accompagnato dalla musica classica. Il musical possiamo dire che è nato il 12 Settembre del 1866 quando si esibì negli USA un gruppo di ballerini che ballavano sulla musica cantata e suonata da un'orchestra e accompagnati da delle parole in prosa, ma ha avuto molti interessi soprattutto dopo la 2° guerra mondiale.

4.2 Andrew Lloyd Webber

Uno degli autori che ha avuto più successo con il musical è Andrew Lloyd Webber. Nato nel 1948 a Londra ha avuto molte collaborazioni con Tom Rice un musical molto importante che fecero insieme fu Evita. Lo stile di Lloyd-Webber all'inizio era proiettato sulla musica classica, ma successivamente è stato influenzato molto dalla musica leggera. Uno dei suoi più grandi capolavori è Cats.